

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 19 MARZO 2009

Presenti: Suor Albertina, Suor Attanasio, Bissoli, De Souza , Suor Cettima Suor Dosio ,Gianetto, Lonardo, Suor Mazzarello, Suor Mannello, Montisci, Suor Ohloguey, Pastore, Suor Siboldi, Vallabaraj. Un dottorando in pastorale giovanile e catechetica

1. L'incontro è avvenuto alla FSE Auxilium(FMA), con la sempre squisita accoglienza delle colleghe docenti di catechetica . Hanno giustificato la loro assenza S. Currò, L. Meddi,R, Paganelli.

La prima parte ha riguardato l'esposizione sintetica del Colloquio all' ISPC di Parigi, nel febbraio 2009, dedicato al tema "La responsabilità catechistica della Chiesa a trent'anni da Catechesi Tradendae". Bissoli ha fatto la relazione introduttiva notando il carattere di panoramica storico-geografica del convegno, che partendo da una lettura di CT (Audinet) e riflettendo sulla receptio e ruolo del Catechismo della Chiesa Cattolica(CCC) (Molinario) , si è poi interessato nell'illustrare l'impegno di evangelizzazione catechistica nei diversi continenti. Nel nostro incontro particolare attenzione è stata data a quanto detto sulla situazione europea (Biemmi) e alle esigenze pastorali che sono state profilate (Derroite). Un cenno è stato fatto sugli ateliers, bene organizzati, dedicati al modo di fare annuncio in situazione di pluralismo, di indifferenza, in rapporto al processo di catecumenato e al servizio delle persone svantaggiate. Tutto il materiale del Colloquio apparirà in un prossimo numero di Lumen Vitae

2. Nella conversazione si sono evidenziati certi nodi: il primo potremmo definirlo il bisogno di un serio studio degli atti del Colloquio, dato che se ne apprezza in linea generale sia l'intento sia le cose dette; ci si è chiesti come il CCC possa svolgere un reale servizio nella catechesi attuale; circa CT, si è notato come la celebrazione trentennale sia stata realizzata in questo Colloquio parigino, mentre a livello di S. Sede (Congregazione per il clero) e nella Chiesa italiana vi sia stato alto silenzio; si è rilevata la differenza tra la situazione nordeuropea francofona nell'impostazione catechistica e la situazione italiana, in particolare quanto all'effettivo ruolo da riconoscere realisticamente alla comunità, pur affermando il suo valore indispensabile; anche sulla dinamica dell' "intergenerazione" si avverte il bisogno di chiarificarne la possibilità effettiva di esecuzione.

3. Un altro tema di riflessione ha riguardato il prossimo convegno di Padova, La catechesi a un nuovo bivio? A 40 anni dal DB", articolato nel binomio: " rivisitare e riscrivere" il DB. Bissoli ne ha fatto un breve memento.

Anche qui gli interventi, che sono stati numerosi, si sono concentrati sulla identità e valore di un DB che ha 40 anni di servizio. Vi è indubbiamente consenso nel valutarne la positività sia per come è nato (vero evento di comunione ecclesiale italiana, mai avvenuto in seguito con la stessa intensità), sia per il servizio reso di formazione. D'altra parte delle questioni si pongono, per altro già affrontate da un Convegno nazionale dell'AICA: anzitutto è stato fatto osservare da Gianetto

con il suo tipico 'entusiasmo commemorativo' che il DB non è un direttorio, ma un ideario, che si dovrebbe completare con un direttorio operativo diocesano; l'ordine dei principi e criteri teologici generali rispecchia in maniera eccellente il Vaticano II, e come tale il DB conserva il suo pregio più valido. Però è doveroso chiedersi quale 'continuità e discontinuità' esista tra DB e le Note recenti della CEI, e in particolare se il Progetto culturale in senso cristiano non debba avere una accoglienza efficace; bisognerebbe confrontare il DB con il DGC; come pure non va dimenticata la scelta missionaria e di primo annuncio propria della Chiesa italiana successivamente agli anni '70; si avverte la necessità di impostare molto di più la catechesi sul versante della relazionalità e della componente vocazionale della persona; la considerazione di metodo richiede l'attenzione del processo di comunicazione, tenendo conto dei nuovi linguaggi.

4. Come ultimo punto si è riflettuto sul decennale dei nostri convegni dell'Aica romana. Se ne è riconosciuta la bontà e dunque la volontà di continuare, secondo la logistica attuale (volte 2 all'anno; a turno nelle diverse sedi dei partecipanti); l'argomento potrebbe essere quello dell'Aica nazionale, in ogni caso deve essere un tema catechistico attuale. Come novità si propone e si accetta una nuova, breve integrazione di contenuto, e cioè da parte dei soci, una comunicazione libera di esperienze, ricerche, pubblicazioni... che, sempre in ambito catechistico, sono state realizzate da sé o da altri. Nell'annunciare l'OdG di ogni incontro, sene farà memoria.

5. Per la prossima volta:

TEMA: IL PRIMO ANNUNCIO IN CONTESTO PARROCCHIALE

RELATORE: Cyril De Souza

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE, IN VICARIATO